

Nome..... Cognome..... Classe..... Data.....

IO E LA SCUOLA

Le tre materie che preferisco

_____ Perché? _____
_____ Perché? _____
_____ Perché? _____

La materia scolastica in cui ottengo i risultati migliori

_____ Perché? _____

Le tre materie che suscitano meno il mio interesse

_____ Perché? _____
_____ Perché? _____
_____ Perché? _____

La materia in cui incontro più difficoltà

_____ Perché? _____

Quanto tempo dedichi quotidianamente allo studio?

Da 1 a 5 (dove 1 indica PER NIENTE e 5 indica MOLTO), quanto impegno metti nello studio? 1 2 3 4 5

LE MIE PASSIONI

Quali attività extrascolastiche svolgi regolarmente?

Assegna una valutazione da 1 a 5 (dove 1 indica PER NIENTE e 5 indica MOLTO) alle seguenti attività.

Ti piace leggere?	1	2	3	4	5
Ti piace scrivere?	1	2	3	4	5
Ti piace lo studio delle lingue straniere?	1	2	3	4	5
Ti piace usare la tecnologia?	1	2	3	4	5
Ti piace montare/smontare/costruire oggetti?	1	2	3	4	5
Ti piace disegnare?	1	2	3	4	5
Ti piace la musica?	1	2	3	4	5
Ti piace aiutare gli altri?	1	2	3	4	5
Ti piace lo sport?	1	2	3	4	5
Ti piace guardare documentari scientifici?	1	2	3	4	5
Ti piace risolvere giochi di enigmistica?	1	2	3	4	5
Ti piace fare fotografie e/o girare video?	1	2	3	4	5

IL MIO FUTURO

Indica in una graduatoria quali sono le tre professioni che ti piacerebbe svolgere in futuro:

- 1.
- 2.
- 3.

Indica in una graduatoria quali sono le tre professioni che sicuramente non ti piacerebbe svolgere in futuro:

- 1.
- 2.
- 3.

Chiavi di lettura per i docenti

IO E LA SCUOLA

Le materie che suscitano maggior o minore interesse nello studente possono indirizzare la scelta verso un ambito umanistico o tecnico/scientifico.

LE MIE PASSIONI

Le passioni dello studente sono un buon indicatore per l'individuazione dell'indirizzo scolastico più vicino ai suoi interessi; inoltre, l'interpretazione delle risposte può fornire al docente un ulteriore elemento per valutare se le preferenze espresse dall'alunno corrispondano o meno alle attitudini emerse nel corso del triennio.

Ad esempio, sarebbero da ritenersi poco utili risposte che dichiarino grande passione per ambiti nei quali l'alunno non abbia dimostrato sufficiente abilità durante il suo percorso scolastico.

IL MIO FUTURO

Questa sezione, seppure proiettata verso un futuro lontano, riveste una grande importanza: i sogni degli studenti nei confronti delle professioni che vorrebbero svolgere, se presenti dei buoni presupposti, dovrebbero essere tenuti in considerazione da parte dei docenti che formuleranno il consiglio orientativo. Come si sa, la passione va sempre a braccetto con l'impegno!

Quadri orari e sintesi ragionata sulle discipline

	STORIA (ore settimanali)		
		BIENNIO	TRIENNIO
LICEO	ARTISTICO	3 (geostoria)	2
	CLASSICO	3 (geostoria)	3
	LINGUISTICO	3 (geostoria)	2
	MUSICALE E COREUTICO	3 (geostoria)	2
	SCIENTIFICO	3 (geostoria)	2
	SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE	3 (geostoria)	2
	SCIENZE UMANE	3 (geostoria)	2
	SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE	3 (geostoria)	2

LICEI = Lo studio della storia è improntato principalmente sulla conoscenza degli eventi e delle trasformazioni che si sono susseguiti dall'antichità ai giorni nostri in Italia e nel mondo, fornendo anche una dimensione geografica dei fatti studiati. La conoscenza dei fondamenti di Cittadinanza e Costituzione, per formare cittadini attivi e consapevoli, costituisce un fattore di grande importanza, anche alla luce di trattazioni interdisciplinari e di confronti con la cultura europea. La lettura e la valutazione di fonti e tesi interpretative costituiscono il fulcro dello studio della storia, volta alla conoscenza dei cambiamenti cruciali avvenuti nel corso dei secoli. Nel primo biennio i nuclei tematici si concentreranno sulle civiltà antiche fino all'alto Medioevo, mentre nel triennio sarà trattata la formazione dell'Europa in una dimensione globale dal basso Medioevo fino ai giorni nostri.

STORIA (ore settimanali)					
	settore	I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO	
	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO*	2	2	2
		TECNOLOGICO**	2	2	2

STORIA (ore settimanali)					
	settore	I BIENNIO	II BIENNIO	V ANNO	
	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI*	2	2	2
		INDUSTRIA E ARTIGIANATO**	2	2	2

**Tutti gli indirizzi*

***Tutti gli indirizzi*

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI: nel primo biennio degli istituti tecnici e professionali, lo studio della storia si rivolge alla conoscenza e comprensione dei cambiamenti avvenuti nel corso delle diverse epoche, attraverso un confronto fra aree geografiche e culturali. La Costituzione italiana è analizzata in un'ottica sociale, volta al rispetto dei diritti dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente. Nel secondo biennio e nel quinto anno, lo studio della storia si affronta in correlazione agli sviluppi della scienza, della tecnologia e della tecnica, concentrandosi sulle trasformazioni avvenute nel corso del tempo in relazione alle strutture demografiche, economiche e sociali.

LE TAPPE DELLA SCELTA

SETTEMBRE-NOVEMBRE	LA SCUOLA CHE VORREI FREQUENTARE →	
	MOTIVAZIONE →	
DICEMBRE	CONSIGLIO ORIENTATIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE →	
GENNAIO	LA MIA SCELTA →	
	MOTIVAZIONE →	

SETTEMBRE - GENNAIO	1.
GLI OPEN DAYS A CUI HO PARTECIPATO →	2.
	3.
	4.
	5.
	6.
	7.
	8.
	9.
	10.

Che cosa succede dopo il diploma?

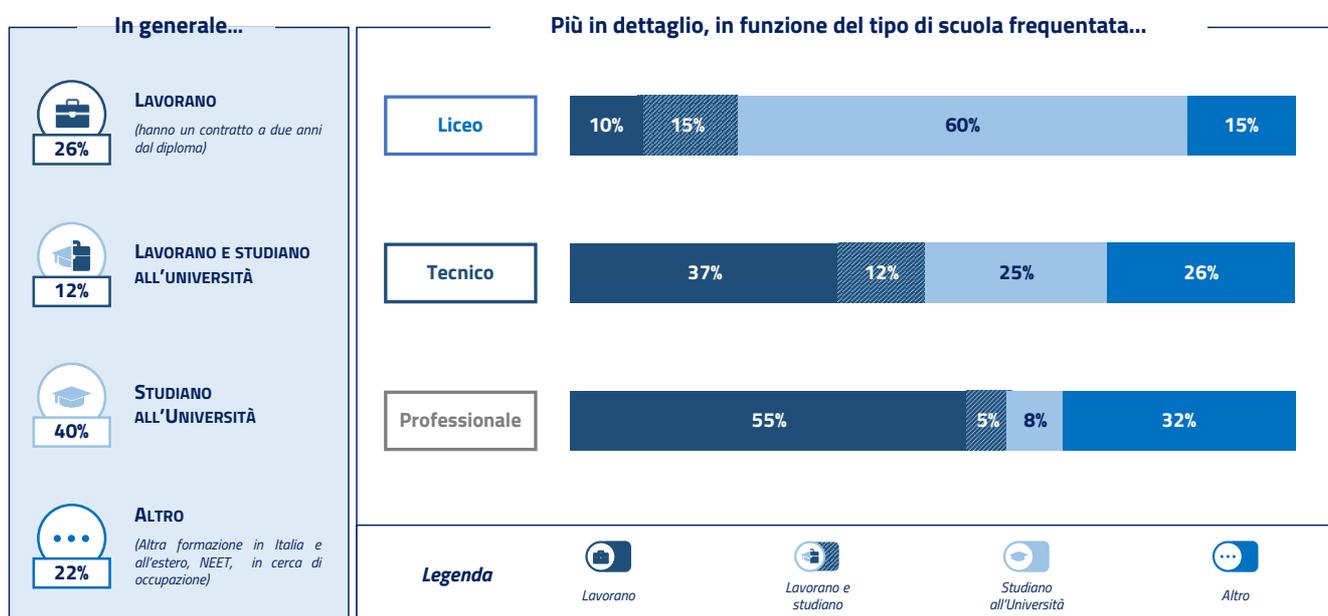
Per scegliere con consapevolezza quale percorso di studi intraprendere, è importante anche valutare le prospettive lavorative. Le tre tavole delle pagine seguenti sono l'elaborazione di dati che il Ministero dell'istruzione e del merito mette a disposizione e che possono essere utili ai ragazzi per le scelte di studio e formazione.

La tavola 1 mostra gli esiti lavorativi e i percorsi di studio universitari dei diplomati a seconda della tipologia di scuola secondaria superiore frequentata. A due anni dal diploma, vediamo che:

- dopo il liceo ha ottenuto un contratto di lavoro il 25% dei ragazzi (la maggior parte continua con gli studi universitari),
- dopo l'istituto tecnico il 49%,
- dopo l'istituto professionale il 60%.

Italia

Tavola 1 Cosa fanno le ragazze e i ragazzi dopo il diploma di scuola superiore?



Elaborazioni dati di fonte: Anagrafe nazionale studenti (ANS) - MIM; Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati (Ansul) - MUR; Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie (Sisco) - MLPS
Nota: i dati sono riferiti ai diplomati dell'a.s. 2018-2019 e ai loro sbocchi lavorativi e universitari; non sono compresi i dati delle scuole della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La tavola 2 mostra che su 10 ragazzi iscritti all'università, 7 hanno frequentato il liceo, 2 l'istituto tecnico e 1 quello professionale. In particolare, si evidenziano quali sono le scelte universitarie fatte con maggiore frequenza dai diplomati (per esempio, per chi ha frequentato il liceo, gli indirizzi scientifici, ingegneristici ed economici).

La tavola 3 fornisce indicazioni su che cosa chiede in prospettiva il mondo del lavoro. In futuro i settori professionali che si svilupperanno maggiormente, e quindi avranno bisogno di più figure lavorative, sono il commercio e il turismo, la finanza e la consulenza, la salute, la formazione e la cultura, le costruzioni e le infrastrutture.



Tavola 2 Focus Università

Su 10 ragazzi iscritti all'Università:

- 7 hanno frequentato il **Liceo**
- 2 hanno frequentato il **Tecnico**
- 1 ha frequentato il **Professionale**



Che cosa studiano le ragazze e i ragazzi all'Università?

I primi 5 **ambiti disciplinari** scelti da:

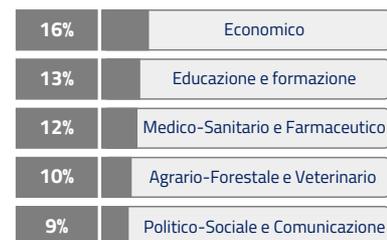
Chi ha frequentato il **Liceo**



Chi ha frequentato il **Tecnico**



Chi ha frequentato il **Professionale**

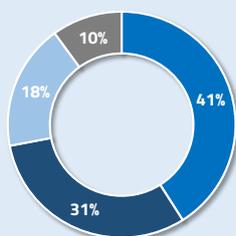


Elaborazioni dati di fonte: Anagrafe nazionale studenti (ANS) - MIM; Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati (Ansul) - MUR; Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie (Sisco) - MLPS
Nota: i dati sono riferiti ai diplomati dell'a.s. 2018-2019 e ai loro sbocchi lavorativi e universitari

Tavola 3 Uno sguardo verso il futuro del mondo del lavoro

Quali sono le categorie professionali più richieste?

Stima delle categorie professionali* che saranno maggiormente richieste (fabbisogno previsto) nel periodo **2022-2026**



- Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici**
- Impiegati, professioni commerciali e nei servizi**
- Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine**
- Professioni non qualificate**

* escluse agricoltura, silvicoltura e pesca

Quali saranno le filiere professionali più richieste?

Stima delle filiere professionali che saranno maggiormente richieste nel periodo **2022-2026**



Elaborazioni dati di fonte: «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)» - Unioncamere, ANPAL

I mestieri collegati alla storia

Lo studio delle discipline storiche favorisce lo sviluppo di competenze che si rivelano preziose in diversi ambiti lavorativi: per esempio, la rigorosa ricerca di fonti attendibili, la capacità di leggere e analizzare dati per estrarne notizie, da confrontare e verificare con i dati ottenuti da altre fonti; la capacità di rappresentare fatti complessi in modo comprensibile, collegando fra loro le informazioni, senza cercare a tutti i costi spiegazioni facili, ma sondando con caparbia determinazione la validità di inferenze e narrazioni.

1. STORICO/STORICA

Lo storico ricerca e analizza informazioni da varie fonti: documenti scritti privati e pubblici, giornali, foto, ma anche manufatti, video, musica e altro. Lo storico collega gli eventi storici e ne scrive trattati, relazioni, saggi. Lo storico può lavorare per università, per istituti di ricerca, agenzie e organizzazioni di diversa natura. Alcuni storici con particolari capacità divulgative diventano anche volti pubblici, perché scrivono libri conosciuti, tengono conferenze e workshop, partecipano a dibattiti televisivi.

2. INSEGNANTE DI STORIA

È docente alla scuola secondaria di primo e di secondo grado oppure all'università. Insegna storia, generalmente dalla Preistoria all'epoca contemporanea, affiancata anche ad altre materie come l'Educazione civica.

3. ARCHIVISTA

È una persona esperta nella conservazione di materiali e patrimoni storici. Sa stabilire l'importanza dei documenti, li riordina e li organizza, li rende fruibili al pubblico, grazie all'uso di database e sistemi di classificazione.

Spesso è coinvolto nelle attività di riabilitazione o conservazione dei documenti.

L'archivista può lavorare per archivi di stato, musei, agenzie governative o altre entità che desiderano tenere registri estesi.

4. BIBLIOTECARIO/BIBLIOTECARIA

I bibliotecari curano, aggiornano e digitalizzano documenti e li rendono accessibili al pubblico, consigliano i visitatori e sostengono progetti di ricerca.

I bibliotecari possono lavorare in varie istituzioni, tra cui scuole, biblioteche pubbliche, musei, organizzazioni senza scopo di lucro e altri.

5. GIORNALISTA

Chi ha una laurea in storia può intraprendere la carriera giornalistica grazie alla predisposizione degli storici a fare ricerche, documentare le notizie, valutare con attenzione le fonti e ricostruire in maniera oggettiva il fatto storico.

I giornalisti esperti sono sapienti narratori con capacità di scrittura.

6. CURATORE/CURATRICE MUSEALE

Raccoglie oggetti e allestisce collezioni per musei pubblici e privati.

Sa elaborare progetti espositivi, visite guidate, conferenze e materiale di divulgazione.

7. ESPERTO/ESPERTA IN COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE

Gli storici e le storiche trovano impiego anche nei settori della comunicazione, delle relazioni pubbliche e della pubblicità, sia per aziende private sia per organizzazioni pubbliche o politiche.

8. EDITORIA

Nel settore editoriale sono richieste e molto apprezzate competenze specialistiche, affiancate all'abilità linguistica.

Gli storici e le storiche trovano in questo settore l'opportunità di lavorare in sinergia con altri esperti per esaminare manoscritti, valutarne la qualità, decidere la pubblicazione e la diffusione di testi specialistici.

9. CARRIERA INTERNAZIONALE

Per chi ha dato ai propri studi storici un orientamento internazionale si possono presentare anche opportunità di impiego nelle organizzazioni internazionali o nel servizio diplomatico.

Testimonianze

Fare giornalismo oggi

Riportiamo un estratto dell'intervista a Francesco Costa, giornalista e scrittore, laureato in Scienze storiche e politiche.

Come descriverebbe il suo lavoro?

Il mestiere del giornalista è legato all'**indagine della realtà**, o meglio di porzioni di realtà. Per esempio, indagare e raccontare la politica industriale di un grande gruppo automobilistico, la politica estera della Cina o un omicidio avvenuto in un certo quartiere. In pratica, studiare gli elementi che determinano quello che accade attorno a noi e le ragioni per cui accade. E poi, a seguito di questa indagine, raccontarne e divulgarne i risultati. Quando avviene un fatto, quindi, **innanzitutto studio e poi racconto** quello che ho studiato. [...]

Io sono una persona molto curiosa, quindi la cosa che mi appassiona di più è la possibilità di **trovare risposte a delle domande...**

Come è passato dagli studi al lavoro?

Dopo la laurea triennale volevo provare a fare il giornalista davvero, ma non avevo idea da dove cominciare [...]. L'università mi ha formato sul piano storico, ma non su quello giornalistico. Ho scelto quindi di iscrivermi alla laurea specialistica in Editoria e scrittura a La Sapienza, a Roma. Il corso aveva poche materie davvero giornaltistiche, molta letteratura, era molto interessante ma non erano le cose che cercavo.

Una volta a Roma ho cominciato a lavorare con dei contatti che mi ero costruito attraverso un blog di attualità che ho aperto nel 2003 mentre studiavo all'università [...] ho iniziato a lavorare prima a L'Unità, poi a Internazionale, poi di nuovo a L'Unità e poi sono andato a Milano a fare Il Post con Luca Sofri nel 2010, e sono ancora lì.

Quali competenze e attitudini sono necessarie per fare il suo mestiere?

Il nostro mestiere si fa con le **parole**, poi, al di là che ci sia un testo scritto, o letto, magari alla radio o in tv, c'è sempre una scrittura dietro qualsiasi contenuto giornalistico. Quindi, tutte le competenze che hanno a che fare con le parole e con l'utilizzo delle parole [...]

Per quanto riguarda un'altra competenza, si può parlare di "**lingue**". Ogni lingua che impari a leggere ti apre una porta verso nuove storie, un nuovo mercato, ti fornisce nuovi spunti e informazioni che ti possono aiutare a lavorare meglio.

Ci vuole anche **curiosità** nell'andare a guardare oltre le cose [...] **disponibilità a viaggiare** [...] **saper osservare**: non so come sviluppare queste competenze, se non con l'**esperienza**.

[L'intervista completa è presente nel sito di Orientamento di Zanichelli:

<https://orientamento.zanichelli.it/ambiti-orientamento/politica-1/fare-giornalismo-oggi>]